

# Another brick in the wall

Dino Festi

Anno scolastico 2017/2018

## Introduzione

Il presente documento è la descrizione del progetto di sperimentazione didattica interdisciplinare ‘Another brick in the wall’, presso il Liceo scientifico ‘Giovanni da Procida’ di Salerno. Tale progetto è al terzo anno consecutivo di sperimentazione, aggiornato alla luce degli eccellenti risultati ottenuti gli scorsi anni.

Il progetto prevede la sua attuazione durante la seconda settimana di attività scolastica dell’anno 2017/2018, ed è la naturale continuazione di quello presentato e attuato dallo stesso autore, nello stesso liceo, nel Settembre 2015 e 2016 (si vedano [1] e [4]), e si inserisce all’interno dei principi contenuti nella riforma scolastica “La buona scuola” (cf. [7]) e delle linee guida espresse dal MIUR in [6].

La decisione di riproporre la sperimentazione, al netto di alcuni cambiamenti secondari, deriva dal successo avuto gli scorsi anni. La totalità dei ragazzi coinvolti finora si è infatti detta entusiasta dell’esperienza, vogliosa di ripeterla e anzi aumentarne la durata (si veda [2, pp. 17 e 20] e [5, p. 18]).

L’idea di fondo del progetto rimane invariata: fornire agli studenti coinvolti la possibilità di scegliere e sviluppare autonomamente uno o più argomenti di interesse, in un personale percorso di studio, sotto la supervisione e con l’aiuto dei docenti.

Anche gli obiettivi sono gli stessi degli anni scorsi: stimolare nello studente la capacità critica e la propensione al lavoro di gruppo; incentivare la frequenza

scolastica; responsabilizzare lo studente circa le proprie scelte e l'impiego del proprio tempo.

Tenuto conto dei consigli di altri docenti, delle esperienze maturate in contesti internazionali e dei risultati conseguiti nelle due precedenti sperimentazioni, sono stati introdotti alcuni cambiamenti mirati, da un lato, a valorizzare quanto più possibile le caratteristiche delle classi coinvolte e, dall'altro, a testare la replicabilità della metodologia da parte di operatori diversi. Questo secondo aspetto, il più innovativo, consiste nell'introdurre alcuni professori del liceo nel ruolo di operatore. Tra i vantaggi che si conseguirebbero non sarebbe secondaria la possibilità di estendere la sperimentazione a un maggior numero di ore.

Il titolare della proposta si rende sempre disponibile per qualsiasi confronto con professori, alunni e loro genitori sulla presente iniziativa; ogni commento o osservazione è più che gradito e può essere comunicato via mail all'indirizzo [dinofesti@gmail.com](mailto:dinofesti@gmail.com).

## 1 Obiettivi

Sebbene una settimana sia un lasso di tempo troppo limitato per aspettarsi che questo metodo porti risultati significativi in termini quantitativi, quali incremento dei voti dei ragazzi nelle prove di verifica, si è visto che già un così limitato periodo è stato sufficiente a portare importanti miglioramenti sotto altri punti di vista.

Con questa esperienza, i ragazzi avrebbero in primo luogo l'opportunità di esprimere liberamente i loro interessi, avendo poi la possibilità concreta di coltivarli grazie all'aiuto della scuola. Gli studenti avrebbero quindi la sensazione di essere supportati in un'attività da loro stessi scelta e si vedrebbero come parte attiva del processo di apprendimento. Questa esperienza si tradurrebbe per loro in un'acquisizione di autostima, motivazione allo studio, incremento di indipendenza di pensiero.

Questo metodo è volto inoltre a favorire l'autoanalisi, da parte dello studente, sulle proprie inclinazioni, responsabilizzandolo e aiutandolo nell'orientamento nel percorso delle scelte future. Tale obiettivo è particolarmente significativo per le classi finali del liceo. Un altro obiettivo è di certo quello di stimolare lo spirito critico dei ragazzi, lasciandoli liberi di scegliere

autonomamente le fonti da cui reperire informazioni.

Ancora, questo metodo sprona al lavoro di gruppo, all'interazione tra compagni e con il mondo esterno, attraverso l'uso del computer, giornali, riviste, libri (non solo di testo).

Tutti questi obiettivi sono già stati parzialmente raggiunti negli scorsi anni (cf. [2] e [5]), dopo una sola settimana di sperimentazione, e sono conformi agli obiettivi formativi prioritari elencati nel testo de "La buona scuola" (cf. [8]: art. 1, comma 1; art. 1, comma 7, punti b), g), h), i), l), m), p), s) ).

## **2 Classi coinvolte**

Le classi coinvolte quest'anno saranno la III E e la V I. La III E partecipa per la terza volta alla sperimentazione, che lo scorso anno ha coinvolto anche la IV I. Queste due classe sono ritenute di interesse strategico per via delle caratteristiche di seguito evidenziate.

La classe V I è stata presentata come una classe di difficile scolarizzazione, ma i risultati raggiunti lo scorso anno dopo una sola settimana di sperimentazione, rendono ottimisti in vista di un'ulteriore sperimentazione, progettata anche sulla base di colloqui, tenuti durante il resto dell'anno, da parte dello scrivente con la classe, il consiglio di classe e la preside. Una nuova esperienza avrebbe come scopo primario quello di orientare i ragazzi nel prosieguo degli studi a livello universitario o nell'approccio al mondo del lavoro, momenti critici nello sviluppo dell'individuo.

Avendo già partecipato, con eccellenti risultati, a ben due sperimentazioni, la classe III E si presenta come il candidato ideale per sperimentare gli effetti di un cambio di operatore sulla metodologia.

## **3 Metodologia**

Il progetto consiste nello svolgere 6 sessioni di lavoro di gruppo durante la seconda settimana di scuola, in due classi: la classe III E, e la classe V I (cf. Sezione 2).

Il progetto sarà a cura dello scrivente, che intraprenderà la sperimentazione in V I in prima persona, e coordinerà quella in III E da parte di professori volontari. Le attività si svolgeranno nelle mattine del periodo indicato, durante le prime quattro ore scolastiche. Si raccomanda di limitare ogni attività scolastica alla sola sperimentazione

Le sessioni di lavoro in classe si svolgerebbero come segue. Nella prima sessione vedrà una conversazione introduttiva con i ragazzi: presentazione, conoscenza, spiegazione sommaria del progetto. Contestualmente, durante questo dialogo, si porranno le prime domande ai ragazzi per avere un'idea di quali tematiche sentono come più urgenti, senza andare nello specifico.

Nella seconda sessione si proseguirà con un dialogo più mirato alla didattica. Prime domande dirette agli studenti: domande mirate, formulate tenendo conto delle conversazioni avute nei giorni precedenti, a risposta aperta. Tali domande serviranno come partenza per l'attività di ricerca dei ragazzi. Formazione di gruppi di lavoro per affrontare le risposte alle domande poste. Ascolto delle risposte dei ragazzi, dei loro commenti.

Nella terza sessione si fornirà ai ragazzi materiale didattico inerente ai temi trattati il giorno prima, indirizzando i ragazzi alla lettura dei passi più interessanti per le loro ricerche. La funzione degli operatori in classe sarà semplicemente quella di facilitare i ragazzi nell'accesso a qualsiasi tipo di risorsa per ottenere ulteriori informazioni: internet, libri, ecc.

Le successive sessioni vedrebbero una reiterazione di questo processo, adattando di volta in volta il materiale proposto alle richieste e i suggerimenti dei ragazzi. Al termine di ogni giorno avverrà l'analisi degli elaborati di ragazzi. Tali elaborati verranno poi riconsegnati, corredati di correzioni e commenti, il giorno successivo.

L'ultima sessione di lavoro, consisterà nella somministrazione ai ragazzi di un questionario preparato dagli operatori (sulla linea di quello somministrato lo scorso anno, si veda [3]), in cui annotare gli aspetti del corso che più sono piaciuti e che più hanno ritenuto utili, e quelli che invece ritengono migliorabili, oltre a una valutazione complessiva dell'esperienza. Lo scrivente si interesserà in prima persona della sperimentazione nella classe V I.

La sperimentazione nella classe III E dovrebbe essere invece presa in carico da professori interessati. Per coprire le 24 ore (al massimo) di attività previste, si stima che due o tre professori siano sufficienti. Il bacino naturale a cui attingere per la ricerca di volontari è dato dai professori del consiglio della

V I (anche a seguito di un incontro lo scorso aprile), ma può essere allargato a ogni professore dell'istituto.

Lo scrivente si prenderebbe cura dell'organizzazione dell'orario interno della sperimentazione nella classe III E, del coordinamento tra professori e alunni, e della comunicazione dei dettagli della metodologia. In particolare, durante la prima settimana di attività scolastica, lo scrivente avrebbe cura di spiegare in dettaglio le attività da svolgere ai professori volontari, agli studenti della loro classe e, eventualmente, anche ai genitori degli studenti.

## 4 Riepilogo

### **Obiettivi:**

- valorizzazione degli interessi degli studenti delle classi coinvolte;
- incremento del coinvolgimento dello studente nella dinamica didattica;
- responsabilizzazione dello studente;
- incremento dell'autostima dello studente;
- incremento dello spirito critico e indipendenza di pensiero;
- motivazione allo studio;
- motivazione al lavoro di gruppo;
- allenamento nell'utilizzo di tecnologie per il reperimento di informazioni;
- introduzione alla ricerca autonoma;
- verifica della replicabilità della metodologia.

### **Metodologia:**

- sessione quotidiana di lavoro di gruppo nelle classi III E e V I, di 4 ore per classe, per 6 giorni (seconda settimana di attività scolastica);
- conversazioni introduttive con gli studenti, per orientarsi tra i loro interessi;
- proposta di materiale didattico, domande su temi generali, incoraggiamento a ricerche autonome, assistenza agli studenti in caso di punti morti nel loro percorso didattico;
- produzione da parte dei ragazzi di un elaborato scritto sulle attività da loro svolte, ogni giorno;
- correzione giornaliera degli elaborati dei ragazzi, con consegna delle correzioni e dei commenti il giorno seguente;
- questionario valutativo finale.

### **Richieste:**

- possibilità di attuare questo metodo nelle classi III E e V I (cf. Sezione 2);
- possibilità di effettuare sessioni di lavoro di 4 ore ogni giorno, per una settimana, nelle suddette classi;
- possibilità di reperire professori volontari che possano prendere in incarico la sperimentazione in III E;
- colloqui preparatori con i professori e gli studenti interessati dalla sperimentazione nel corso della prima settimana di attività scolastica; eventualmente, tali colloqui possono essere allargati anche ai genitori degli studenti;
- possibilità di utilizzo dell'aula informatica e della biblioteca scolastica;
- un contributo economico per le spese di viaggio per lo scrivente per un importo non superiore a 250 €.

### **Produzione:**

- produzione giornaliera da parte dei ragazzi di una relazione sull'attività svolta in classe;
- fornitura dei dati relativi al questionario finale compilato dai ragazzi;
- stesura di una relazione conclusiva;
- comunicazione della relazione conclusiva ai consigli di classe delle classi coinvolte.

## **Bibliografia**

- [1] D. Festi, *Proposta attività didattica interdisciplinare*, Allegato A, 2015.
- [2] —, *Relazione sull'attività didattica interdisciplinare*, Allegato B, 2015.
- [3] —, *Test valutativo finale*, Allegato C, 2015.
- [4] —, *Another brick in the wall*, Allegato D, 2016.
- [5] —, *Relazione sull'attività didattica interdisciplinare 'Another brick in the wall'*, Allegato E, 2016.
- [6] Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, *Trasmissione delle linee guida nazionali per l'orientamento permanente*, 2014.
- [7] Legge 13/07/2015, n°107, *La buona scuola*, 2015.